



## PROVINCIA di GROSSETO

### *Area Territorio e Ambiente*

*Servizio pianificazione territoriale, tutela e valorizzazione dell'ambiente*

All' Unione dei Comuni Montani Colline del Fiora  
P.E.C.: [uc-collinedelfiora@postacert.toscana.it](mailto:uc-collinedelfiora@postacert.toscana.it)

Oggetto: Procedura verifica assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e s.m.i. - Progetto di variante al piano di coltivazione e recupero della Cava di Poggio La Vecchia – Comune di Manciano – Proponente: Santafiora srl. Contributi.

In relazione alla procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale in argomento, non si formulano pareri/nulla osta in quanto non sono state rilevate competenze attribuibili alla Provincia di Grosseto in materia di pianificazione territoriale. In ogni caso e nello spirito di collaborazione tra gli Enti e per condividere le conoscenze, si fornisce la seguente informativa relativamente alla pianificazione di settore di competenza provinciale:

- Il vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvato con D.C.P. n.20 del 11/06/2010, ha recepito il Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle Aree Escavate e di Riutilizzo dei Residui recuperabili della Provincia (P.A.E.R.P.) questi approvato in precedenza con D.C.P. n.49 del 27/10/2009.
- il P.A.E.R.P. è lo strumento di settore del governo del territorio, tramite cui la Provincia attua gli indirizzi e le prescrizioni del Piano regionale (P.R.A.E.R. 2007), coordinando la pianificazione di competenza comunale. Il Piano provinciale include anche l'ambito territoriale di località Poggi La Vecchia tra le prescrizioni localizzative destinate all'attività estrattiva.
- l'articolo 1, comma 2 della disciplina del P.A.E.R.P. stabilisce che i comuni adeguano la propria pianificazione al P.A.E.R.P. nel termine massimo di sei mesi dalla data di approvazione dello stesso. Si evidenzia inoltre che in ragione della L.r.t. n° 35 del 25/03/2015, il P.A.E.R.P. resterà in vigore fino all'entrata in vigore del Piano Regionale Cave (PRC).
- il Comune di Manciano ha recepito i contenuti del P.A.E.R.P. nei propri atti di governo territoriale infatti l'area estrattiva in argomento è compresa negli ambiti del territorio aperto ed è codificata dal vigente Piano Operativo come area D1” (D1 ES6).

Infine, oltre all'informativa sopra riportata in tema di pianificazione di settore, si riporta quanto segue:

- nello studio preliminare ambientale si dice che le zone a Sud Sud-Est dell'area di cava possono essere soggette ad instabilità locali mediamente estese. In considerazione che in corrispondenza o in prossimità di tale zone sono presenti anche accumuli di blocchi di probabile origine estrattiva si suggerisce di prestare attenzione circa le condizioni di stabilità del versante e anche a tutela del reticolo idrografico superficiale.
- Tra le misure di mitigazione indicate al paragrafo "4.6.1 Componenti del paesaggio - Mitigazioni" dello studio preliminare ambientale, viene indicata la ricostituzione del margine boscato, con piantumazioni previste nelle aree al margine sud-est e nord-est, quale misura compensativa ai sensi dell'art. 4 delle NTA del P.A.E.R.P. della Provincia di Grosseto. A tal proposito preme ricordare che l'articolo 4 del P.A.E.R.P. contiene "indirizzi per la

progettazione" che, in riferimento alle pregresse trasformazioni di aree boscate, indicano prioritariamente di adottare misure di compensazione secondo i criteri della normativa forestale vigente e di adottare metodologie di recupero e di sistemazione finale con riconduzione del sito estrattivo all'originaria destinazione d'uso forestale. Tali indicazioni sono da tenere a riferimento per le successive fasi di progettazione sensi della L.R. 35/2015.

- Il proponente sostiene che il sito di cava, in ragione delle sue caratteristiche geologiche, morfologiche, ambientali e non in ultime storiche, sarebbe da ritenersi un'emergenza territoriale da valorizzare e nel paragrafo "4.6.4 Fruizione turistica- Mitigazioni" del documento preliminare formula ipotesi di recupero volte alla valorizzazione del sito attraverso la fruizione turistica e per scopi di studio tecnico-scientifico. Altresì viene indicata, per la fase di cantiere, la possibilità di rendere accessibili alcune aree non interessate dall'attività estrattiva per visite guidate ed eventi di carattere tecnico-scientifico con la creazione di percorsi in sicurezza all'interno del sito ed, a seguito del recupero finale, il consolidamento delle attività di valorizzazione turistica.

A tal proposito si rileva che all'interno dell'area estrattiva non sono segnalate emergenze geologiche (geositi/geotopi) tutelate dalla LRT n.30 del 19/03/2015 o facenti parti del quadro conoscitivo del vigente Piano Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale; pertanto, anche in ragione della valenza a carattere generale delle ipotesi di recupero finale dell'area (la cui progettazione è rinviata alla successiva fase di progettazione ai sensi della Legge regionale n.35/2015), allo stato attuale delle conoscenze non ci è possibile fornire contributi in relazione alla tematica in argomento. Preme comunque ricordare che al fine di eliminare le criticità riferibili ai processi di artificializzazione connesse all'attività estrattiva sono necessarie forme di "recupero estensive" che possono prevedere anche percorsi geoturistici ben integrate nel contesto paesaggistico locale.

Distinti saluti

Il Responsabile del Servizio  
(dott. Riccardo Cinelli)

*Il presente documento è sottoscritto digitalmente ai sensi del D.lgs 82/2005 e del T.U. 445/2000 e conservato, secondo la normativa vigente, negli archivi della Provincia di Grosseto.*